



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919

Roma — Venerdì, 14 febbraio

Numero 38

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 19; trimestre L. 10
 » a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » 20: » 13
 All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 50: » 28: » 14

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentando la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

Inserzioni

Annunzi giudiziari L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
 Altri avvisi » 0.40 } spazio di linea.
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale n. 81 che approva e rende esecutoria la convenzione stipulata con gli enti locali della provincia di Parma per l'esecuzione delle opere relative all'assetto edilizio di quella R. Università.

Decreto Luogotenenziale n. 109 che provvede all'istituzione di nuovi posti nei ruoli dell'amministrazione centrale del Ministero delle finanze.

Relazione e Decreto Luogotenenziale per lo scioglimento del Consiglio comunale di Camaiore (Lucca).

Decreto Ministeriale per la sostituzione, in caso di assenza, del commissario ministeriale del caffè.

Disposizioni diverse.

Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno — Ministero del tesoro: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Perdita di certificati — Ministero delle finanze: Disposizioni nel personale dipendente — Corte dei conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La Conferenza per la pace — Cronaca italiana — Telegrammi Stefani — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 81 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:
 Veduta la convenzione stipulata in Roma il 16 novembre 1918 fra i ministri del tesoro, della istruzione pubblica, delle finanze, il Comune, la Provincia, la

Cassa di risparmio e la Pia opera degli ospizi civili in Parma per l'assetto edilizio della R. Università di Parma;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 371;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quelli del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in Roma il 16 novembre 1918 tra il Governo e gli enti locali della provincia di Parma sovra indicati, per provvedere alla esecuzione delle opere relative all'assetto edilizio di quella R. Università.

Art. 2.

In apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero della istruzione pubblica sarà stanziata la somma di L. 2,500,000, da ripartire in dieci rate annuali di L. 250.000 ciascuna, negli esercizi finanziari dal 1919-920 al 1928-929.

Art. 3.

Le espropriazioni, che fossero necessarie, per la esecuzione dei lavori che formano oggetto della convenzione allegata, sono dichiarati di pubblica utilità e ad esse è estesa l'applicazione delle disposizioni della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — BERENINI — STRINGHER — MEDA.

Visto, Il guardasigilli: FACTA.

CONVENZIONE per l'assetto degli Istituti universitari in Parma e per la costituzione di un Consorzio autonomo a tale scopo.

Premesso in fatto:

che, con la costituzione del nuovo ospedale civile in Parma si

è resa manifesta la necessità di provvedere alla sistemazione delle cliniche universitarie, eccettuate la clinica chirurgica e la clinica chirurgica propedeutica, per le quali si è già opportunamente provveduto, e di risolvere il grave e complesso problema dell'assetto edilizio dell'Università, dando sedi proprie con nuovi edifici agli Istituti anatomici, agli Istituti biologici, agli Istituti di chimica e di fisica e all'Istituto di medicina legale, e procedendo alle necessarie sistemazioni della scuola veterinaria e del palazzo universitario;

che, alla spesa all'uopo preventivata in lire cinque milioni (L. 5.000.000) le amministrazioni della Provincia, del Comune, della Cassa di risparmio e degli Ospizi civili di Parma, con le deliberazioni debitamente approvate in quanto occorra dalle autorità superiori, che si allegano in copia autentica al presente atto sotto le lettere da C a N, hanno deliberato di concorrere in ragione di lire 625.000 ciascuna, e così, complessivamente, per la metà della spesa prevista, e lo Stato, a sua volta, ha assunto di partecipare con un contributo fisso ed invariabile di L. 2.500.000;

che per provvedere all'esecuzione dei lavori in guisa che essi possano venire condotti con la maggiore celerità ed economia e con tutte le cautele tecniche ed amministrative, che valgano a garantire la regolare esecuzione delle opere e la rispondenza delle spese alle somme preventivate e disponibili, il Governo e gli enti locali, e, cioè: la Provincia, il Comune, la Cassa di risparmio e gli Ospizi civili di Parma, si sono accordati nel costituire un Consorzio autonomo in conformità della presente convenzione e a versare i contributi rispettivamente nei modi e nei termini sotto indicati:

Tutto ciò premesso:

I signori:

S. E. l'on. Francesco Saverio Nitti, ministro del tesoro;

S. E. l'on. Agostino Berenini, ministro dell'istruzione pubblica;

S. E. l'on. Filippo Meda, ministro delle finanze;

rag. prof. Licurgo Petrella, di Celestino, direttore generale della Cassa di risparmio di Parma, in rappresentanza della medesima, a norma di statuto;

l'on. senatore dott. Primo Lagasi fu dott. comm. Luigi, presidente dell'on. Deputazione provinciale di Parma, in rappresentanza della provincia di Parma;

l'on. avv. Erminio Olivieri fu Luigi, sindaco del comune di Parma, in rappresentanza del Comune medesimo;

l'on. avv. comm. Antonio Pelagatti fu Giacomo, presidente e legale rappresentante, a norma di statuto, della Pia opera ospizi civili di Parma;

Hanno convenuto e convengono quanto segue:

Art. 1.

Lo Stato, la Provincia, il Comune, la Cassa di risparmio, gli Ospizi civili di Parma, costituiscono un Consorzio per provvedere alla costruzione e all'assetto edilizio dei seguenti Istituti universitari:

1. Clinica dermosifilopatia.
2. Clinica neuropatologica.
3. Clinica oculistica.
4. Clinica medica e propedeutica.
5. Clinica pediatrica.
6. Clinica ostetrica ginecologica.
7. Istituto di patologia generale.
8. Istituto fisiologia.
9. Istituto materia medica.
10. Istituto chimica.
11. Istituto fisica.
12. Istituto anatomia patologica.
13. Istituto anatomia normale.
14. Istituto medicina legale.
15. Scuola veterinaria (adattamento).
16. Palazzo universitario (adattamento).

Art. 2.

Al fine che il Consorzio possa provvedere alle spese delle nuove costruzioni e dei relativi arredamenti fissi ed impianti di luce elet-

trica e riscaldamento ecc., nella somma complessiva fissata come nella previsione di massima (vedi allegati A, B) in cinque milioni di lire, gli enti contraenti si obbligano a corrispondere i seguenti contributi:

1. Lo Stato corrisponderà la somma di lire 2.500.000 (due milioni e mezzo di lire), contributo fisso e invariabile;

2. La Cassa di Risparmio di Parma corrisponderà la somma di lire 625.000 (seicentoventicinquemila lire), contributo fisso ed invariabile;

3. La Provincia corrisponderà la somma di L. 625.000 (seicentoventicinquemila lire);

4. Il Comune corrisponderà la somma di L. 375.000 (trecentosettantacinquemila lire) in danaro e cederà tante aree di proprietà comunale su cui verrà costruita parte degli edifici, per un valore di L. 250.000;

5. Gli Ospizi civili corrisponderanno la somma di L. 375.000 (trecentosettantacinquemila lire), in danaro, e cederanno tante aree di proprietà degli Ospizi, su cui verranno costruite le cliniche, per un valore di lire duecentocinquanta mila (lire 250.000).

Art. 3.

Le somme anzidette saranno dallo Stato e dagli enti locali messe a disposizione del Consorzio nei modi e termini seguenti:

a) lo Stato corrisponderà il suo contributo di cui al n. 1 dell'art. 2 in dieci rate di L. 250.000 ciascuna, da ripartirsi negli esercizi finanziari dal 1919-20 al 1928-29;

b) la Cassa di risparmio verserà il suo contributo di cui al n. 2 dell'art. 2 in un termine non maggiore di 10 anni, a partire dal 1919 e in rate annuali anticipate di L. 62.500;

c) la Provincia corrisponderà il suo contributo di L. 625.000 a misura dell'avanzamento dei lavori e proporzionalmente all'ammontare del contributo stesso;

d) il Comune corrisponderà il suo contributo in danaro, di cui al n. 4 dell'art. 2 in otto annualità di lire 46.875 ciascuna, a partire dall'anno 1919 fino al 1926, con pagamento al 31 gennaio di ciascun anno;

e) gli Ospizi civili corrisponderanno il loro contributo in danaro, di cui al n. 5 dell'art. 2 in dieci annualità di lire 37.500 ciascuna, a cominciare dall'esercizio 1919 fino a quello del 1928. Le aree municipali e degli Ospizi civili di cui ai nn. 4 e 5 del presente contratto saranno consegnate a richiesta del Consorzio.

La somma di due milioni e mezzo di lire a carico dello Stato resterà fissa e invariabile. In ogni modo gli enti locali, esclusa la Cassa di risparmio, assicurano lo Stato di assumere su di loro l'onere di ogni eventuale maggiore spesa sul costo previsto complessivamente in cinque milioni di lire per la sistemazione di cui trattasi.

Art. 4.

Gli edifici tutti, alla cui costruzione ed assetto si intende provvedere con la presente convenzione, diverranno proprietà pubblica dello Stato, il quale, però, non potrà mai, senza il concorde espresso consenso degli enti contraenti, variarne la destinazione.

Qualora tale destinazione venisse mutata senza il consenso degli enti consorziati, lo Stato rimborserà agli enti stessi le rispettive quote di concorso con pagamento al 31 gennaio di ciascun anno.

Art. 5.

Il Consorzio è costituito in ente giuridico autonomo, amministrato da una Commissione esecutiva composta del rettore dell'Università che la presiede ed ha la legale rappresentanza dell'ente, dell'intendente di finanza, del presidente della Deputazione provinciale, del sindaco, del direttore della Cassa di risparmio, del presidente degli Ospizi civili e dell'ingegnere capo del genio civile.

La Commissione deciderà sull'ordine dei lavori e sulla possibilità delle varianti che risultassero necessarie: provvederà senza uopo di autorizzazioni ministeriali ad approvazione o pareri, preventivi o successivi, dei corpi tecnici e consultivi dello Stato, alla compilazione o alla definitiva approvazione dei progetti, alla esecuzione dei lavori, e ai pagamenti di ogni genere.

Essa provvederà all'Amministrazione dei fondi a sua disposizione ed avrà facoltà, occorrendo, di contrarre mutui per le somme necessarie alla esecuzione del lavoro che dovrà far procedere nel modo migliore, più conveniente e più celere, coadiuvata dal suo ufficio tecnico.

La Commissione provvederà al pagamento dei lavori con rate di acconto secondo il loro stato di avanzamento, in base ai relativi certificati vistati dal suo ufficio tecnico; con rate di saldo dopo i collaudi, che dovranno essere eseguiti dall'ispettore compartimentale del genio civile in unione ad un membro dell'ufficio tecnico.

Art. 6.

Gli atti e i contratti di qualunque natura stipulati nell'interesse del Consorzio, compresi quelli riferibili a trapasso di proprietà, saranno considerati rispetto alle leggi di bollo e di registro, alla stregua degli atti e dei contratti delle Amministrazioni dello Stato e come fatti nell'interesse dello Stato medesimo e non saranno soggetti a preventiva autorizzazione ministeriale nè al riscontro della Corte dei conti, e non occorrerà il parere del Consiglio di Stato.

Art. 7.

La Commissione esecutiva del Consorzio presenterà annualmente al Ministero dell'istruzione pubblica e alle Amministrazioni degli enti locali contraenti una relazione sull'andamento dei lavori. Trasmetterà pure al Ministero ed agli altri enti il rendiconto annuale della gestione dei fondi da essa amministrati.

Art. 8.

Il Consorzio consegnerà i nuovi edifici ai singoli Istituti che potranno occuparli mano a mano che saranno ultimati e in condizioni di funzionamento, e, se possibile, ancor prima del loro collaudo, che seguirà nelle forme e nel tempo prescritto dai singoli capitolati d'appalto.

Il Consorzio cesserà e sarà sciolto dopo compiuta la liquidazione finale delle opere contemplate nella presente convenzione, liquidata la relativa gestione finanziaria, e presentato il rendiconto finale al Ministero della istruzione pubblica e agli altri enti contraenti.

Art. 9.

Cessato e sciolto il Consorzio tutti gli incarti, i progetti e le contabilità dei lavori verranno consegnati all'Amministrazione degli Ospizi civici che ne darà ricevuta e dovrà conservarli e metterli a disposizione del Ministero dell'istruzione pubblica e degli altri enti contraenti, ogni qualvolta essi fossero per richiederlo.

Art. 10.

La presente convenzione sarà valida non appena avrà riportato le necessarie approvazioni da parte degli enti locali e dopo che sarà stata approvata per provvedimento legislativo.

Essa sarà registrata col pagamento della sola tassa fissa di una lira.

Roma, 16 novembre 1918.

Il ministro del tesoro: *Nitti*.

Il ministro dell'istruzione pubblica: *Berenini*.

Il ministro delle finanze: *Meda*.

Il direttore della Cassa di risparmio di Parma: *Petrella*.

Il presidente della Deputazione provinciale: *Primo Lagasi*.

Il sindaco di Parma: avv. *Erminio Olivieri*.

Il presidente degli Ospizi civici: avv. *Antonio Pelagatti*.

Giovanni Mariotti, teste.

Giovanni Filippi, id.

Giuseppe Biraghi, id.

Guerci Ilario, id.

Pugolotti Delfino, id.

Ginatta, id.

Allegato A.

Previsione di massima nelle spese relative alla costruzione di Istituti scientifici e assetto edilizio della R. Università di Parma:

1. Clinica dermosifilopatica, importo L. 297.679.
2. Clinica neuropatologica, id. L. 295.350.
3. Clinica oculistica, id. L. 392.784.
4. Clinica medica e propedeutica, id. L. 437.163.
5. Clinica pediatrica, id. L. 362.617.
6. Clinica ostetrica e ginecologica, id. L. 266.000.
7. Istituto di patologia generale, id. L. 188.800.
8. Istituto di fisiologia, id. L. 209.600.
9. Istituto di materia medica, id. L. 184.080.
10. Istituto di chimica, id. L. 346.122.
11. Istituto di fisica, id. L. 300.120.
12. Istituto di medicina legale, id. L. 202.950.
13. Istituto di veterinaria (adattamento), id. L. 224.200.
14. Istituto di anatomia normale, id. L. 316.325.
15. Istituto di anatomia patologica, id. L. 360.210.
16. Università - Lavori di adattamento, id. L. 123.000.

Totale importo lavori L. 4.500.000.

Valore delle aree L. 590.000.

Aumentare complessivo della previsione di spesa L. 5.000.000.

Il numero 10 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 6 del Nostro decreto 18 novembre 1918, n. 1721;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei ruoli dell'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze sono aggiunti i seguenti posti:

Ruolo amministrativo:

Un direttore generale, due vice-direttori generali, due direttori capi di Divisione di prima classe e due di seconda, quattro capi sezione di prima classe e due di seconda, sei primi segretari di prima classe e sei di seconda.

Ruolo speciale:

Due ispettori centrali di prima classe, due ispettori centrali superiori di seconda classe, tre ispettori centrali di prima classe e tre di seconda con grado e stipendio equiparati, per gli ispettori superiori, a quelli di direttore capo di divisione e, per gli ispettori, a quelli di capo sezione.

Ruolo di ragioneria:

Un direttore capo di divisione, due capi sezioni di prima classe, due primi ragionieri di prima classe e due di seconda.

Ruolo d'ordine:

Un archivista capo, due archivisti di prima classe e due di seconda, sei applicati di prima classe e cinque di seconda.

Art. 2.

Dei nuovi posti istituiti col presente decreto, quelli che siano riservati ai funzionari del Ministero delle finanze, saranno conferiti su proposta del ministro delle finanze previo parere del Consiglio di amministrazione del Ministero stesso.

I posti riservati ai funzionari di altre Amministrazioni dello Stato ed agli stranieri saranno conferiti, sempre su proposta del ministro delle finanze, previo parere di una Commissione composta del sottosegretario di Stato per le finanze, che la presiederà, del

direttore generale dei monopoli commerciali e del capo del personale del Ministero delle finanze.

Art. 3.

I posti di segretario che resteranno vacanti per effetto delle promozioni di grado e di classe, dipendenti dalla istituzione dei nuovi posti, di cui al precedente articolo, saranno conferiti a scelta agli impiegati degli uffici finanziari direttivi ed esecutivi, che abbiano stipendio non inferiore a quello annesso al posto vacante e posseggano il diploma di laurea in giurisprudenza, conseguita in una delle Università del Regno o il diploma di laurea rilasciato dal R. Istituto di scienze sociali in Firenze o dalle scuole superiori di commercio o dall'Istituto superiore di studi commerciali in Roma o altro titolo comprovante il possesso di speciali cognizioni in materia amministrativa, industriale o commerciale.

I posti di ragioniere che rimarranno come sopra vacanti saranno conferiti a scelta ai ragionieri delle Intendenze di finanza ed ai funzionari degli uffici finanziari esecutivi, con stipendio non inferiore a quello annesso al posto vacante e che siano forniti del titolo di studio, di cui all'art. 45 del regolamento approvato con Regio decreto 9 giugno 1910, n. 602.

I posti che allo stesso modo si renderanno vacanti nella categoria degli applicati saranno conferiti per un terzo agli applicati delle Intendenze di finanza e per i rimanenti due terzi a persone estranee, le quali siano fornite di titoli attestanti il compimento di studi superiori agli elementari e dimostrino, mediante esperimento, di conoscere la dattilografia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 12 gennaio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Camaiore (Lucca).

ALTEZZA!

Dei trenta consiglieri assegnati al comune di Camaiore, ventidue hanno rinunciato alla carica, quattro sono deceduti, e uno trovasi sotto le armi.

Non potendo in queste condizioni la civica Amministrazione funzionare, il prefetto ha provveduto alla provvisoria gestione del Comune con un suo commissario.

Per rendere la gestione straordinaria più conforme alla legge occorre però, giusta il parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 30 dicembre u. s., provvedere al formale scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un commissario straordinario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione.

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto

4 febbraio 1915, n. 148, nonché il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Camaiore, in provincia di Lucca, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Vincenzo Guglielmi, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO

PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Visto l'art. 8 del decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918, n. 1334;

Decreta:

Art. 1.

Il commissario Ministeriale presso il Consorzio del caffè dott. cav. uff. Luigi Paradisi, in caso di assenza o di impedimento, sarà sostituito presso il Collegio arbitrale, di cui all'art. 8 del su citato decreto, dall'avv. Giambattista Moretta, giudice di tribunale, addetto all'ufficio legale del Ministero per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari.

Roma, 18 gennaio 1919.

Il ministro: CRESPI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 13 febbraio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	81.09	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	87.48	—

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1918:

Sangiorgio cav. Vittorio, delegato del tesoro di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 1º ottobre 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1918:

Foschi cav. Luigi, delegato del tesoro di 2ª classe con le funzioni di tesoriere della R. zecca, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 3000, a decorrere dal 1º novembre 1918, rimanendo, con la stessa decorrenza, esonerato dalle funzioni medesimo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2. Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunciata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinché, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	181113	Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate di Feletto Umberto (Udine) L.	598 50
>	191328	Intestata come la precedente >	17 50
>	191329	Intestata come la precedente >	73 50
>	217406	Intestata come la precedente >	3 50
>	260761	Intestata come la precedente >	17 50
>	275843	Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto (Udine) >	3 50
>	437415	Chiesa di Sant'Antonio Abate di Feletto Umberto (Udine) . . . >	42 --
>	490232	Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate di Feletto Umberto (Udine) >	3 50
>	507801	Chiesa di Sant'Antonio di Feletto Umberto (Udine) >	7 --
>	538025	Fabbricceria della Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto (Udine) >	35 --
>	538055	Fabbricceria di Feletto Umberto (Udine) >	3 50
>	579693	Intestata come la precedente >	14 --
>	590529	Fabbricceria di Sant'Antonio abate di Feletto Umberto (Udine) >	7 --
>	603739	Fabbricceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Feletto Umberto (Udine) >	133 --
>	700481	Fabbricceria della Chiesa di Feletto Umberto (Udine) >	21 --
3.50 % (1902)	4515	Fabbricceria della Chiesa di Sant'Antonio Abate di Feletto Umberto (Udine) >	10 50

Roma, 1° febbraio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 12 gennaio 1919:

Sella Giuseppe, ispettore capo delle tasse sugli affari di 1ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917.

Dirette.

Vaccari Evangelista di Carlo, soldato, L. 680 — De Meo Vito di Giovanni, id., L. 630 — Di Mauro Gaetano di Francesco, id., L. 630.

Vassallo Marzia di Fucio Vincenzo, soldato, L. 630 — Giubbettini Maria di Buttafuochi Giuseppe, id., L. 630 — Marchetti Vittoria

di Catalani Italo, sol., L. 630 — Ferrari Eustacchio di Fiorino, caporale, L. 810 — Vivani Antonio di Enrico, soldato, L. 630 — Donati Domenico di Vincenzo, id., L. 630 — Melone Giuseppe di Alessio, id., L. 630 — Gargani Giuseppe di Giulio, id., L. 639 — Dell'Antico Pasquale di Marsilio e Virgilio, caporal maggiore, L. 840 — Monti Pietro, di Paolo, soldato, L. 630 — Camiciotoli Annunziata di Bacci Natale, id., L. 630 — Cenci Giuseppe di Giulio, id., L. 630 — Molteni Amedeo di Antonio, id., L. 630 — Leone Bernardino di Cesidio, id., L. 630 — Passeri Delinda di Pannacci Settimio, id., L. 630 — Rosa da Ros Maria di Siega Ducaton Giuseppe, id., L. 630 — Romagnone Maria di Lanza Angelo, id., L. 630 — Piccirilli Maria di Bini Renato, id., L. 630 — Verani Lorenzo di Rederigo, caporale, L. 840. Buoro Luigi di Angelo, soldato, L. 630 — Ielapi Carmelo di Vito, id., L. 630 — Ricci Domenico di Costantini, caporale, L. 840 — Tassi Emilia di Marrubini Silvio, soldato, L. 265,60 — Civalleri Domenico di Tarditi Giuseppe, id., L. 630 — Costa Aristido di Augusto, id., L. 630 — Dall'O Mariano di Michele, id., L. 630 — Braghiroli Giovanni di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Gentile

Luciano di Nicola, soldato, L. 630 — Silvestri Girolamo di Domenico, id., L. 630 — Governi Domenico di Roberto, id., L. 630 — Battistini Celeste di Giovanni, id., L. 630 — Romagnoli Anna di Battistini Giovanni, id., L. 630 — Cova Enrico di Pietro, id., L. 630.

Biasi Vito di Domenico, soldato, L. 630 — Bonfadini Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Zampini Santina di Saibene Serafino, id., L. 630 — Bulgarelli Celeste di Accorsi Elio, id., L. 630 — Nardiello Michele di Pasquale, id., L. 630 — Marasco Caterina di Vandone Lorenzo, id., L. 630 — Parolini Giacomo di Angelo, id., L. 420 — Gregorio Angelantonio di Diodoro, id., L. 630 — Esuperanzi Luigi di Giuseppe, id., L. 315 — Cappelletti Augusto di Luigi e Marco, soldato e caporale, L. 840 — Ragosa Vittoria di Montecalvo Francesco, id., L. 630 — Fiadino Pasquale di Sebastiano, id., L. 630.

Musso Giovanni di Cesare, caporal maggiore, L. 280 — Bagnoli Francesco di Angelo, id., L. 840 — Andreoli Raffaele di Francesco, id., L. 420 — Calzoletti Amedeo di Ambrogio, caporale, L. 840 — Poli Maria di Cabassi Enrico, soldato, L. 630 — Corrà Francesco di Michele, id., L. 630 — Antetomaso Erasmo di Cosimo, id., L. 420.

Mastromonaco Saverio di Michele, soldato, L. 630 — Arnolfi Angelo di Giuseppe, id., L. 315 — Corno Bartolomeo di Michele, id., L. 630 — Baccetti Giuseppe di Dante, id., L. 630 — Passanai Giovanni di Angelo, id., L. 420 — Mastrotta Luigi di Ludovico, id., L. 420 — Epifania Maria di Genna capitano, L. 1720 — Monforte Antonio di Luigi, soldato, L. 630 — Bò G. Battista di Francesco, id., L. 630 — Villani Felice di Giovanni, id., L. 630 — Gentili Maria di Mariani Guido, id., L. 630 — Cerabona Giuseppe di Michele, id., L. 630 — Basta Orazio di Cosimo, id., L. 630.

Di Gregorio Giuseppe di Antonio, soldato, L. 630 — Austoni Francesco di Luigi, id., L. 630 — Ricci Calisto di Italo, id., L. 630 — Meneghetti Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Veronesi Santo di Benvenuto, sergente, L. 1120 — Data Damiano di Giuseppe, id., L. 1120 — Nuccitelli Domenico di Ernesto, soldato, L. 630 — Gattamorta Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Pertici Gesualdo di Giuseppe, id., L. 630 — Fuccio Gerardo di Vincenzo, id., L. 630 — Ciacci Settimio di Assunto, id., L. 630 — Del Bello Geremia di Lorenzo, id., L. 630 — Anderlini Giovanni di Francesco, id., L. 630.

Marvasi Giuseppe di Parma, soldato, L. 630 — Biagiotti Luigi di Pietro, id., L. 630 — Burzi Luigi di Alfredo, id., L. 630 — Marini Concetta di Pasquale Giuseppe, id., L. 630 — Giusti Eugenio di Elidamo, id., L. 630 — Gammelli Luigi di Oliviero, id., L. 630 — Monari Giulia di Burzi Alfredo, id., L. 630 — Muto Andrea di Antonio, id., L. 630 — Casoni Eleazaro di Nazzeno, id., L. 630.

Fratelli.

Lazzaroni Luigi di Edoardo, soldato, L. 630 — Astesiano Armando di Andrea, aspirante ufficiale, L. 1500

Genitori

Brugnoli Vittorio di Giovanni, soldato, L. 630 — Persia Fortunata di Felice Gesualdo, id., L. 630 — Tamiozzo Luciano di Giuseppe, id., L. 630 — Ardzzone Lucia di Buttò Salvatore, id., L. 630 — Maffei Serafino di Angelo, id., L. 630 — Fiorentino Francesco di Michele, id., L. 630 — Fallisi Gaetano di Vito, carabinieri, L. 840 — Gualillo Vincenzo di Antonio, soldato, L. 630 — Loprete Rosa di Gualillo Antonio, id., L. 630 — Letta Luigi di Giovanni, id., L. 630 — Longo Maria di Di Pietro Gaetano, id., L. 210 — Panzeri Carlo di Luigi, id., L. 510 — Barbieri Domenico di Agostino, id., L. 630 — Castagno Giuseppa di Chialliel Giacomo, id., L. 630.

Baldini Giovanni di Alterto, soldato, L. 630 — Arrigo Giuseppe di G. Batta, id., L. 630 — Abbatista Sergio di Angelo, id., L. 630 — Cantatore Michele di Mauro, id., L. 630 — Trevisan Madda-

lena di Vallarin Emilio, sold., L. 630 — Di Battista Lario di Vito, id., L. 630 — Vaghi Angelo di Giovanni, caporale, L. 840 — Montanti Diego di Giovanni, soldato, L. 630 — Cassalia Demetrio di Giuseppe e Pietro, caporale, L. 840 — Vitali Giacomo di Pasquale, soldato, L. 630 — Accavallo Angela di Di Lecce Eustachio, id., L. 630 — Riccomini Domenico di G. Attilio, sergente, L. 1120.

Miani G. Batta di G. Batta, soldato, L. 630 — Sabbadini Benvenuta di Miani G. Batta, id., L. 630 — Tari Francesco di Benedetto, id., L. 630 — Bacchi Agostino di Santi, id., L. 630 — Parisi Rocco di Nicola, id., L. 630 — Gandole Giacomo di Pietro, id., L. 630 — Mareato Fortunato di Giuseppe, id., L. 630 — Pellazza Giuseppe di Antonino, id., L. 630 — Chiarini Pietro di Santi, caporale, L. 840 — Disposti Maria di Tigiati Angelo, soldato, L. 630 — Gasuelli Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Antinori Francesco di Enrico, id., L. 630.

Riccioni Pietro di Giuseppe, soldato, L. 630 — Fizzini Luigi di Pietro, id., L. 630 — Ingnanti Salvatore di Paolo, id., L. 630 — Morlacchi Santina di Cazzi Luigi, id., L. 630 — Civitello Donato di Luciano, id., L. 630 — Signorino Giusuè di Carmelo, id., lire 630 — Fiola Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Cavati Giuseppe di Fusi Luigi, id., L. 420 — Salerno Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Scata Santo di Carmelo, id., L. 630 — Innamorato Sebastiano di Vitantonio, id., L. 630 — Codamo Saverio di Leonardo, id., L. 630 — Russo Giuseppe di Giovanni, id., L. 630.

Di Nicola Maria di Mantini Giovanni, soldato, L. 630 — Bressan Giordano di Florido e Innocente, id., L. 630 — Canzio Maria di De Angelis Pietro, sottotenente, L. 1500 — Nicolai Emilio di Virgilio, soldato, L. 630 — Anton Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — D'Aquarone Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — D'Ondorico Giuseppe di Giacomo, sergente, L. 1120 — Argento Francesco di Francesco, soldato, L. 630 — Balducci Luigi di Iginò, caporale, L. 840.

Freilone Felice di Felice, caporale, L. 420 — Vangelista Giuseppe di Martarello Caterino, soldato, L. 630 — Gaeto Pietro di Nicola, id., L. 630 — Iseppato Sante di Ettore, id., L. 630 — Maguolo Rocco di Vincenzo, id., L. 630 — Sedda Salvatore di Francesco, id., L. 630 — Piermarocchi Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Bonomatti Vincenzo di Francesco, id., L. 630 — Ambroni Pergertino di Giovanni, id., L. 630 — Cioni Giuseppe di Olinto, id., L. 630 — Assiretti Teresa di Valentino Adamo, id., L. 630 — Tedesco Maria di Ullo Giuseppe, caporale, L. 840 — Ungaro Vincenzo di Paolo, soldato, L. 630 — Pucica Francesco di Evaristo, caporale, L. 840 — Dimatore Luigi di Dario, soldato, L. 630 — Taglione Amadio di Alfredo, id., L. 630 — Licata Giuseppa di Salaci Orazio, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'Agenzia Stefani comunica:

BUDEJOVICE, 11. — Dalla frontiera la Commissione interalleata, che si reca in Polonia, inviò un saluto al presidente Masarik. Alla stazione di Budejovice si trovavano le autorità militari e civili, con musica e molta folla. Il presidente del Consiglio municipale ringraziò l'Intesa pel suo interessamento a favore dei ceco-slovacchi ed espresse la simpatia della nazione per l'Italia, destando viva commozione tra i presenti. La musica e la Società corale intunarono gli inni dell'Intesa. Nondeus ringraziò a nome della Commissione. Il treno ripartì tra vive acclamazioni.

PRAGA, 11. — La Commissione interalleata, che si reca in Polonia, è giunta alle ore 15 a Praga. Alla stazione si trovavano il ministro della guerra, due membri del governo, il generale Piccioni, comandante in capo delle truppe ceco-slovacche, il ministro d'Italia, comm. Lago, col personale della Legazione, molti ufficiali italiani e francesi e grande folla.

Il treno è entrato nella stazione al suono degli inni alleati, mentre la folla applaude.

In una sala della stazione la Commissione fu salutata dal ministro della difesa nazionale, il quale, dopo aver dichiarato che avrebbe desiderato che i delegati dell'Intesa si fossero trattenuti di più, per meglio conoscere il paese, aggiunse che le prove subite dai paesi dell'Intesa insieme alla ceco-slovacchia hanno cementata l'imperitura amicizia.

Noulens ringraziò. Egli ricordò il valore delle legioni ceco-slovacche, che mischiarono il loro sangue con quello dei soldati dell'Intesa, sia sul fronte occidentale, sia in Siberia. Questi ricordi non si cancelleranno e l'amicizia non cesserà mai.

Terminati i discorsi, si formò un corteo di automobili, che condusse la Commissione al castello di Praga, residenza del presidente Masarik. Questi ricevette prima gli otto delegati delle potenze dando loro il benvenuto.

Dopo un breve colloquio con essi, gli furono presentati i membri della Commissione pel bacino di Teschen, i rappresentanti della Turchia ed altri membri della Commissione. Indi questa tornò alla stazione, donde ripartì alle ore 19, salutata dagli onori militari e la grandi applausi della folla.

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nella Russia settentrionale dice:

Dopo un attacco bolscevico sul Shredmechenga, a cento miglia a sud-est di Arcangelo, il 13 corrente le truppe alleate lanciarono un contrattacco, che fu coronato da successo.

Il nemico, forte di circa 1800 uomini fu respinto su posizioni a sei miglia a sud di Shredmechenga. Esso sferrò un forte attacco nel pomeriggio dell'11 contro Kadish.

L'attacco fu spinto a fondo, ma fu valorosamente respinto ed a questo momento la situazione è considerata più soddisfacente.

Camera dei Comuni. — Bonar Law risponde alle domande circa rimborso delle spese di guerra.

Dice che i delegati britannici hanno ricevuto istruzioni definitive a reclamare una indennità che comprenda tanto le spese di guerra che i danni causati.

I delegati studiano ora l'ammontare delle somme da richiedere e le modalità di pagamento.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 13 (ufficiale). — Il presidente degli Stati Uniti d'America, i primi ministri e i ministri degli affari esteri d'America, dell'Impero britannico, della Francia, dell'Italia e i rappresentanti del Giappone si sono riuniti oggi dalle ore 15 alle 18.

Essi hanno successivamente ascoltato la relazione del signor Bliss, presidente dell'Università americana di Beyruth e del signor Ghamen, presidente di un Comitato siriano sulla questione della Siria.

PARIGI, 13 (ufficiale). — La discussione in seconda lettura del progetto relativo alla Società delle nazioni è cominciata stamane sotto la presidenza del presidente Wilson ed è continuata nel pomeriggio sotto la presidenza di Cecil. Mercè lo spirito di buon accordo che non ha cessato di unire i delegati malgrado qualche riserva che alcuni di essi hanno dovuto fare su vari articoli, tutto il testo del progetto, che comprende 26 articoli, è stato adottato dopo un'ampia discussione che ha servito a chiarire tutti i punti. Il progetto sarà reso pubblico appena sarà stato presentato da Wilson alla Conferenza che si riunirà domani alle 3 pomeridiane al Quai d'Orsay in seduta plenaria.

PARIGI, 13 (ufficiale). — La Commissione per le riparazioni dei danni, sotto la presidenza di Klotz, ha dichiarato che devono essere considerate autentiche soltanto le informazioni da essa pubblicate dopo ciascuna seduta.

La Commissione ha continuato l'esame dei principi sui quali si basano i diritti alla riparazione.

Ruller (Stati Uniti) e Sumner (Impero britannico) hanno esposto

successivamente i punti di vista delle delegazioni americana ed inglese sulla questione.

La discussione continuerà domani.

PARIGI, 12. — Un comunicato ufficiale britannico dice:

Stamane ha avuto luogo la settima seduta della Commissione per la legislazione internazionale del lavoro. La Commissione ha approvato l'articolo 4° del progetto britannico il quale stabilisce che alla Conferenza internazionale del lavoro, che si intende convocare, ciascuno dei rappresentanti dei Governi, dei proprietari e degli operai avrà il diritto di parlare e di votare per conto proprio senza tener conto delle opinioni espresse dagli altri rappresentanti del loro paese.

Con ciò si introduce un principio completamente nuovo nella costituzione delle conferenze internazionali investite del potere di prendere decisioni impegnanti gli Stati rappresentati. Finora i delegati che intervenivano a tali conferenze rappresentavano soltanto i Governi ed il voto si faceva sempre per nazione. Tuttavia si è creduto che trattandosi della legislazione del lavoro si debba offrire ai padroni e agli operai l'occasione più completa di esprimere liberamente il proprio pensiero e ciò non potrebbe avvenire se i delegati di ogni nazione dovessero parlare e votare come un solo individuo.

È stato anche approvato l'articolo cinque, secondo il quale la Conferenza internazionale del lavoro si radunerà nella capitale della Società delle nazioni a meno che una maggioranza di due terzi non si decida di riunirsi altrove.

La Commissione è passata in seguito alla discussione degli articoli relativi alla creazione di un ufficio internazionale permanente del lavoro e di un Comitato direttivo incaricato di dirigerne il lavoro.

Si è convenuto di stabilire questo ufficio nella capitale della Società delle nazioni come facente parte della organizzazione della Società stessa e di metterla sotto il controllo di un direttore nominato dal Comitato direttivo.

Al termine della seduta, su proposta del presidente, l'assemblea si è levata in piedi per onorare l'anniversario della nascita di Abramo Lincoln.

** PARIGI, 13. — Il Comitato dei dieci ha tenuto oggi una seduta dalle ore 15 alle 18.

È stato deciso che la Commissione incaricata di esaminare le condizioni della proroga dell'armistizio con la Germania esaminasse inoltre le condizioni dell'armistizio coll'Austria-Ungheria.

Il Comitato ha ascoltato poi due relazioni sulla questione siriana: la prima venne fatta dal dott. Bliss, presidente dell'Università americana di Beyruth. Egli suggerì di fare esaminare da un Comitato siriano-libanese la difesa presso la Conferenza del principio della integrità della Siria e la sua autonomia, sotto l'egida di una sola grande potenza che egli indicò essere la Francia.

Il programma dei lavori della Conferenza per domani è incerto. Se la Commissione della Lega delle nazioni avrà terminato il suo compito si potrà avere una seduta plenaria della Conferenza, alla quale sarebbe presentato un rapporto della Commissione con le elucidazioni del caso da parte di alcuni membri di essa. Parlerebbero il presidente Wilson, lord Robert Cecil e l'on. Orlando: in caso diverso, si avrebbe una riunione del Comitato dei dieci per continuare l'esame della questione siriano-libanese.

** PARIGI, 13. — Una delegazione della Conferenza interalleata della cooperazione, tenutasi a Parigi nei giorni 7, 8 e 9 corrente, composta di delegati italiani, inglesi, americani, belgi, francesi, greci, ceco-slovacchi, si è recata a presentare le decisioni relative alle relazioni economiche del dopo-guerra, da includere nel trattato di pace, a Clémenceau, a Orlando ed al colonnello Hoover, i quali dimostrarono una viva simpatia per il movimento cooperativo di cui presero in particolare esame i desiderata riguardanti il mantenimento dei Comitati interalleati per assicurare l'equa ripartizione delle merci importate. Furono fatte le migliori premesse di sostenere nel migliore modo possibile gli interessi delle cooperative, che

hanno reso così grandi servizi per regolare i prezzi durante la guerra.

PARIGI, 13. — In una lettera indirizzata alla Delegazione francese presso la Commissione della Società delle nazioni, il Presidente Wilson accetta di collaborare alla riunione pubblica organizzata al suo ritorno dall'America ed esprime la speranza che egli vi potrà celebrare il compimento dell'opera o almeno vederla condotta a buon punto, come è nei desideri di tutti.

Il Presidente si rallegra che dall'unione delle aspirazioni dei popoli si sia creata una forza formidabile che chiama forza morale del mondo.

Wilson dichiara, contro l'opinione generale, che egli non è uomo di puri principi e che l'attuazione pratica di essi lo interessa molto di più, poiché, sino a quando i principi non sono attuati nella pratica, non hanno consistenza e sono poco interessanti.

Il Presidente aggiunge che non importa avere visioni lontane, ma importa assai avere una visione prossima che sia possibile effettuare.

Nella riunione progettata, conclude Wilson, noi potremo constatare il successo che abbiamo ottenuto mettendo in pratica questo grande principio.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, a dimostrare l'augusta Sua compiacenza per l'opera del Comitato di azione patriottica fra il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, ha fatto pervenire al presidente di esso la somma di lire cinquemila.

La sovrana elargizione venne versata al fondo per i ciechi di guerra.

Ai nostri soldati. — Ieri, ad Alessandria, giunse, reduce dal Piave, il 48° reggimento di artiglieria, accolto festosamente all'ingresso della città dalle autorità cittadine, dalle associazioni e da immensa folla.

Salutarono i prodi soldati l'ex-sindaco e l'on. Samaja, deputato di Trieste.

Il reggimento, tra acclamazioni e pioggia di fiori, attraversò la festante città recandosi alla caserma Valfrè, dove venne offerto un ricevimento agli ufficiali.

Impatrio. — Prossimamente rientrerà in Italia il secondo corpo d'armata, attualmente in Francia. Sul fronte occidentale, rimarrà una rappresentanza al comando del generale Montezemolo.

I nostri soldati sono continuamente fatti segno ad atti di viva simpatia ed ovunque sono accolti con fraterna solidarietà.

Ad un valoroso. — Iersera, a Genova, in seduta plenaria di quel Consiglio comunale, venne consegnata, a nome della cittadinanza, una grande medaglia d'oro al colonnello Raffaele Rosssetti, genovese, l'affondatore della *Viribus Unitis* a Pola.

Mercato serico. — Il corrispondente serico del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, a Tokio, telegrafa in data 11 corrente:

« Le esportazioni della seta greggia dal 1° luglio 1918 al 31 gennaio 1919 sono state per l'America 116,245 balle; per l'Europa 17,888; lo stock 33,300 piculs. Mercato cascami invariato, esportazioni per l'America 17,916 balle; per l'Europa 10,764; stock 5000 piculs. Cambio yen su Francia a 4 mesi frs. 3.

Mercato seta debole quotasi Shinshu 1 1/2 13/15 yen 1340 ».

TELEGRAMMI " STEFANI "

TRIESTE, 12. — La *Rjec* di Zagabria dell'8 corrente, pubblica un lungo articolo in cui deplora la megalomania dei jugoslavi, che si considerano oggi alla stessa stregua delle nazioni dell'Intesa. Il giornale ammonisce il popolo a guardare in faccia alla realtà ed a considerarsi un avanzo della vecchia Austria-Ungheria, che ha oggi da

soportare tutte le conseguenze comuni ai popoli della cessata monarchia. In confronto con gli altri popoli vinti, gli jugoslavi hanno il vantaggio di non conoscere cosa sia veramente un'occupazione nemica. Insegni la Germania.

L'Ufficio d'informazioni di Belgrado, ha fondato una sua filiale in Svizzera ed un'altra in Francia. La succursale francese avrà l'incarico di informare la Francia e l'Inghilterra e presentemente funzionerà sotto il controllo della Delegazione jugoslava a Parigi.

PARIGI, 12. — Si assicura nei circoli americani che il presidente Wilson, la cui partenza rimane fissata al 15 corrente, non passerà che una settimana negli Stati Uniti. I lavori della Conferenza della pace continueranno. Il presidente avrebbe dichiarato che non si riconosce il diritto di interromperli con la sua assenza, poiché i popoli attendono impazientemente dalla Conferenza di Parigi che essa apporti loro la pace definitiva. Perciò il colonnello House prenderà il suo posto come capo della delegazione americana con pieni poteri.

ZURIGO, 12. — Si ha da Varsavia: il 9 corrente vi è stata una grande dimostrazione patriottica alla vigilia dell'inaugurazione della Dieta, alla quale prendono parte i rappresentanti della Galizia, dei Consigli nazionali della Posnania e della Slesia, gli arcivescovi di Gnesen e di Posen.

Alla cattedrale è stato cantato un *Te Deum*. Celebrava l'arcivescovo di Varsavia, assistito da quelli di Gnesen e di Posen. Erano presenti il presidente della Repubblica Pilsudski e il presidente del Consiglio Paderewski, i quali, lungo il percorso, furono acclamatisimi dalla popolazione.

Erano pure presenti la Missione anglo-americana, mons. Ratti, i consoli delle potenze neutrali e i deputati alla Dieta. Questa si è inaugurata il 10, con un discorso-programma di Pilsudski. Presiedeva Radzwill. In città regna entusiasmo.

Si ha da Weimar: Per la formazione del Gabinetto sono sorte all'ultima ora delle difficoltà. La lista subirà mutamenti: Schiffer, maggioritario, sarà vice presidente del Consiglio dei ministri; Herold, del centro, ha rifiutato il portafoglio dell'alimentazione, che sarà dato ad un altro deputato dello stesso partito; il maggioritario Taubadel assumerà il portafoglio delle poste, invece di Gilbert del centro; Erzberger assumerà il portafoglio delle colonie ed il maggioritario Wissel quello dell'economia.

I sottosegretari saranno assegnati più tardi quando sarà raggiunto l'accordo fra i partiti.

Poiché gli indipendenti non partecipano al Governo, anche Bernstein si ritirerà dal sottosegretariato dell'economia.

Heinze ed altri deputati hanno già presentato all'assemblea una interpellanza contro la remissività dei negozianti dell'armistizio ed hanno fatto una proposta invitando l'assemblea ad emettere una solenne dichiarazione che il popolo tedesco non accetterà mai una pace di violenza e che esso non vuole che la pace gli sia dettata.

La dichiarazione continua dicendo:

« L'Assemblea nazionale tedesca protesta solennemente contro la tendenza ad escludere *a priori* le basi di una pace di diritto con le condizioni smisurate dell'armistizio, tendenti alla rovina del popolo tedesco e della sua vita economica.

Eguale protesta il popolo tedesco deve fare contro i continui tentativi di rendere vano il diritto di autodecisione per l'Alsazia-Lorena.

La proposta di togliere direttamente e indirettamente le sue colonie al popolo tedesco non è altro che una manifestazione a mala pena larvata di una pura pace di violenza, contenente contemporaneamente l'annuncio della guerra economica per il dopo la pace ».

« L'Assemblea nazionale, continua la dichiarazione, eleva una replica protesta contro l'inaudito procedere di volere stabilire la causa della guerra mondiale sulla base materiale unilaterale e contro le norme fissate di volere trarre i tedeschi dinanzi ad un tribunale non tedesco, quali pretesi colpevoli di violazione del diritto internazionale ».